

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2012**



## **L'Assemblea dei Soci**

Aggiornata al 30 settembre 2011

### **Il Presidente dell'Assemblea dei Soci Avv. Francesco Carli**

#### **Membr**

Albano Dr. Vito	Macioci Dr. Ernesto
Arquilla Dr. Felice Antonio	Mancini Dr. Antonio
Barattelli Geom. Ettore	Margutti Avv. Ferdinando
Barattelli Sig. Germano	Mariani Dr. Giuliano
Battaglia Dr. Antonio	Marinelli Avv. Fabrizio
Bellisari Avv. Paola	Marinucci Avv. Enrico
Bove Avv. Antonio	Marinucci Avv. Ugo
Bove Avv. Benito	Marola Ing. Raffaele
Caione Dr. Fernando	Marotta Dr. Roberto
Camerini Avv. Vincenzo	Martella Dr. Ing. Bruno
Capezzali Dr. Walter	Masciocchi Prof. Carlo
Carbonara Avv. Antonello	Merlini Dr. Vincenzo
Caputi Ing. Pierluigi	Molinari Arcivescovo Giuseppe
Carrara Dr. Antonio	Montuori Arch. Cesare
Centi Dr. Antonio	Noratantonio Comm. Mario
Cicchetti Rag. Filiberto	Ortu Dott. Maurizio
Cicone Dr. Luciano	Ottavi Avv. Giuseppe
Costantini Dr. Alberto	Panarelli Rag. Raffaele
De Cristofaro Ing. Enrico	Panunzi Sig. Pierluigi
De Lucchi Dr. Luigi	Pellacchy Dott.ssa Angela
De Nicola Dr. Angelo	Peretti Avv. Carlo
Del Castello Sig. Mauro	Placidi Avv. Antonio
Di Giannantonio Ing. Franco	Politi Prof. Fabrizio
Di Iorio Prof. Ilio	Presutti On. Dr. Alberto
Di Napoli Avv. Paolo	Rainaldi Ing. Ezio
Di Pillo Avv. Uberto	Rainaldi Geom. Giorgio
Donatelli Cav. Roberto	Ricci Arch. Enrico
Evangelista Prof. Giuseppe	Ricciuti On. Dr. Romeo
Fabiani Sig. Luciano	Ronconi Ing. Fausto
Fabrizi Dr. Stefano	Rossi Avv. Adriano
Falconio Dr. Antonio	Rossi Avv. Francesco
Fanfani Sig. Marco	Salvini Avv. Riccardo
Farroni Dr. Domenico	Sansone Avv. Daniele
Federici Ing. Cav. Lav. Mario	Sansone Dr. Ing. Loreto
Fiocco Dr. Silvano	Santucci Avv. Vincenzo
Flammini Dott. Alberto	Savastano Prof. Cosimo
Galeota Dr. Vincenzo	Scipioni Dr. Loreto
Giannangeli Dr. Fabrizio	Sciuba Avv. Lando
Giannangeli Dr. Giovanni	Seritti Dr. Giovanni
Gravina Arch. Gabriele	Sforza Sig. Berardino
Guerra Prof. Giuseppe	Silvestri Avv. Gabriele
Iannamorelli Ing. Antonio	Sinibaldi Dr. Armando
Isidori Dr. Giovanni Battista	Speranza Avv. Pasquale
Iucci Sig.ra Laura	Storione Arch. Virgilio
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo	Taglieri Dr. Domenico
Liberali Arch. Giovanna	Tazzi Rag. Carlo
Liberotti Ing. Giuseppe	Torrelli Ing. Nino
Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato	

## **Il Consiglio di Amministrazione**

**Presidente**      Dr. **Roberto Marotta**

**Vice Presidente** **Avv. Ferdinando Margutti**

**Consiglieri**      **Avv. Benito Bove**  
                         **Dr. Guglielmo Calvi Moscardi**  
                         **Ing. Pierluigi Caputi**  
                         **Dr. Domenico Taglieri**

## **Il Collegio dei Revisori dei Conti**

**Presidente**      Dr. **Giuseppe Carugno**

**Revisori**        Dr. **Agostino Di Pasquale**  
                         **Dr. Riccardo Vespa**

## **Segretario Generale**

**Dr. David Iagnemma**



## Indice

	Pagina
Premessa	6
Il ruolo della Fondazione e approcci operativi	8
Obiettivi e linee programmatiche	10
<b>Preconsuntivo 2011 e confronto con il</b>	
<b>Documento programmatico previsionale dell'anno 2011</b>	<b>22</b>
L'andamento dei mercati finanziari	22
La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2011	27
Patrimonio netto	35
La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2011	36
<b>Documento programmatico previsionale 2012</b>	<b>39</b>

## **PREMESSA.**

L'articolo 35, comma 2, dello Statuto prevede che "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativo all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo." Tale documento, in conformità all'articolo 23, lettera i) dello Statuto deve contenere "gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione".

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2012; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

A tal proposito si ricorda che

A. l'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene l'elencazione dei "settori" in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;

- Protezione civile;
  - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
  - Attività sportiva;
  - Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
  - Patologie e disturbi psichici e mentali;
  - Ricerca scientifica e tecnologica;
  - Protezione e qualità ambientale;
  - Arte, attività e beni culturali;
- B. lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i "Settori rilevanti" in numero non superiore a cinque;
- C. l'art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell'art. 1 della stessa legge;
- D. l'art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei "settori rilevanti";
- E. l'art. 2 del Regolamento dell'attività istituzionale, approvato dal Consiglio Generale il 22 settembre 2003, limita a tre il numero dei settori rilevanti nei quali operare.

L'Organo di indirizzo, nella seduta del 3 ottobre 2011, nell'ambito della programmazione pluriennale delle attività ha individuato i seguenti Settori d'intervento nei quali la Fondazione potrà operare nel triennio 2012-2014, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

<b>SETTORI RILEVANTI</b>
Arte, attività e beni culturali
Sviluppo locale
Ricerca scientifica e tecnologica
<b>SETTORE AMMESSO</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza
Crescita e formazione giovanile

Si precisa che il presente Documento programmatico previsionale 2012 è redatto conformemente alla normativa vigente e in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo di indirizzo.

Il presente Documento ricalca lo schema adottato negli ultimi esercizi: vengono confermati il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 30 settembre con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell'esercizio in corso; vengono fornite stime realistiche delle possibili risultanze economiche dell'esercizio 2012.

## **1. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE E APPROCCI OPERATIVI.**

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità della Provincia dell'Aquila in ambiti di utilità sociale, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne. Svolge due attività strettamente connesse tra loro:

- investire il suo patrimonio con lo scopo di preservarlo ed incrementarlo per garantire la produzione di reddito;
- distribuire il reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, destinandone parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e parte a sostegno di progetti propri e di terzi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

L'operatività della Fondazione in questi anni è stata inevitabilmente condizionata dall'esigenza di contribuire, quale componente attiva della società civile, al superamento dei gravi problemi creati dal sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito L'Aquila ed il suo comprensorio.

Anche in futuro la Fondazione non farà mancare il proprio supporto al Territorio, indirizzando, tendenzialmente, le proprie risorse per contribuire alla "ricostruzione" delle zone rientranti nel cosiddetto "cratere", nella



convinzione che ogni sollievo alle sofferenze umane e ai danni sociali ed economici creati dal terremoto serva anche a salvaguardare la coesione sociale, premessa indispensabile per ridare piena vita al nostro martoriato territorio. La Fondazione continuerà ad essere di supporto anche alle iniziative non strettamente legate alla "ricostruzione" e a quelle provenienti dalle aree non colpite dal sisma, considerato la necessità di sostenere le numerose e valide attività di valenza sociale e culturale che contribuiscono a creare l'identità del territorio aquilano e che esprimono vivacità e spirito di iniziativa a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

La Fondazione continuerà ad operare con trasparenza, in completa autonomia ed indipendenza, utilizzando le proprie disponibilità come leva finanziaria e come incentivo intorno al quale coagulare le risorse e le attività delle comunità locali per ricostituire le emergenze culturali dell'aquilano e per valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera provincia. Di qui la collaborazione con la Regione, con la Provincia, con i Comuni, con l'Università, con gli organismi religiosi, con la Soprintendenza ai B.A.A.A., con le numerose associazioni che operano nel campo del *no profit*.

Si tratta di un compito difficile e ambizioso che la Fondazione continuerà a perseguire con determinazione pur nella consapevolezza della limitatezza delle risorse a disposizione e senza alcun intento sostitutivo verso le istituzioni territoriali pubbliche, con l'obiettivo fondamentale di stimolare lo sviluppo socio economico del territorio.

## **2. OBIETTIVI E LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO**

La Fondazione intende operare tenendo ben presenti le seguenti priorità sociali rilevate dal costante contatto con le realtà locali:

- A. prestare particolare attenzione ai problemi creati dal terremoto all'Aquila e al comprensorio contribuendo alla ripresa delle attività economiche, alla creazione di centri di aggregazione, al recupero dei beni artistici, al sostegno dell'Università degli Studi dell'Aquila per il ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, al sostegno delle istituzioni culturali aquilane;
- B. dare impulso allo sviluppo economico dell'intera provincia, pur nella consapevolezza che la Fondazione può svolgere un ruolo solo sussidiario rispetto alle istituzioni e che la crescita è affidata essenzialmente alle scelte politiche e all'uso delle risorse dettato dalla politica economica;
- C. continuare a svolgere il ruolo, spesso risolutivo, di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, sostenendo le attività di conservazione e valorizzazione del rilevante patrimonio artistico, archeologico e storico esistente, anche per i riflessi che tali azioni hanno sullo sviluppo economico;
- D. sostenere, in un'ottica di sussidiarietà, la ricerca scientifica mantenendo uno stretto collegamento con gli enti e gli organismi presenti nel territorio, con particolare riferimento all'Università degli Studi dell'Aquila, valorizzando risorse locali e frenando la fuga di cervelli che isterilisce le fonti di sviluppo;
- E. sostenere l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale;
- F. appoggiare, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la coesione sociale. Particolare attenzione va riservata ai problemi della disabilità e della malattia, nonché alla realizzazione di comunità strutturate per il c.d. "dopo di noi".

Obiettivo degli interventi della Fondazione dovrà essere la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico e la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare *sviluppo economico*.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

### **Criterio generale di sussidiarietà.**

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

### **Territorio di intervento.**

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

**Partenariato.**

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

**Temporalità.**

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

**Volume di spesa.**

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

**Investimenti patrimoniali in società strumentali.**

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

**Impegni pluriennali.**

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale, nonché per gli interventi legati alla *ricostruzione* del territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009, potranno assumersi impegni triennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni pluriennali.

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- privilegiare gli interventi volti a sanare le profonde ferite che il terremoto ha aperto nel tessuto sociale ed economico, nonché nel patrimonio artistico, architettonico e culturale;
- prestare particolare attenzione agli interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;
- prestare particolare attenzione agli interventi connessi alla realizzazione di centri di aggregazione;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare attentamente l'opportunità o meno di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";
- privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura *acting* ovvero di natura *acting in partnership*);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura *granting*).

Obiettivo della Fondazione, anche per l'esercizio 2012, sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza.

La Fondazione, considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, riserverà nel 2012 all'attività di natura *granting* non meno del 50% delle somme destinate alle erogazioni.

L'attività di natura *granting* andrà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando pubblico, opportunamente pubblicizzato. Tale bando conterrà le seguenti limitazioni:

- importo massimo totale per i quattro settori di intervento: € 550.000 così ripartiti:

<b>SETTORI RILEVANTI</b>	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	140.000
Sviluppo locale	150.000
Ricerca scientifica e tecnologica	140.000
<b>Totale</b>	<b>430.000</b>
<b>SETTORE AMMESSO</b>	
Volontariato, filantropia e beneficenza	70.000
Crescita e Formazione giovanile	50.000
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>
<b>Totale generale</b>	<b>550.000</b>

- importo massimo per ciascuna richiesta riferita ai *Settori rilevanti*: € 20.000 (ventimila);
- importo massimo per ciascuna richiesta riferita al *Settore ammesso*: € 8.000 (ottomila);
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai quattro settori indicati nel Piano triennale 2012-2014 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>Composizione %</b>
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
<b>Totale</b>	<b>78%</b>

<b>SETTORE AMMESSO</b>	
Volontariato, filantropia e beneficenza	Dal 5 al 15%
Crescita e formazione giovanile	Dal 5 al 15%
<b>Totale</b>	<b>22%</b>
<b><i>Totale generale</i></b>	<b><i>100%</i></b>

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le *scelte* e a porre in essere le *azioni*, particolarmente impegnative nella fase del post-terremoto. E' anche da considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

Ferma restando l'esigenza, di grande valore sociale, economico e culturale, di prestare la massima attenzione alla soluzione dei problemi creati dal terremoto, permane la consapevolezza che la Fondazione non può interrompere di concedere il proprio tradizionale appoggio anche alle iniziative che provengono dalle aree non colpite dal sisma. Ciò premesso, nell'assegnazione delle erogazioni liberali andranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti *obiettivi* e le seguenti *linee programmatiche, approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 3.10.2001*:

## **SETTORI RILEVANTI:**

### **1. Arte, attività e beni culturali.**

*Obiettivi:*

- Recuperare, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della provincia dell'Aquila, con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;

- Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- Riqualificare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

*Linee programmatiche:*

- Promuovere e sostenere interventi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A, con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Acquistare opere d'arte e prodotti editoriali;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;



- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.
- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni.

## **2. Sviluppo locale.**

### *Obiettivi:*

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Promuovere e favorire la realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

### *Linee programmatiche:*

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Partecipare alla realizzazione di "centri di aggregazione", con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;
- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;

- Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.
- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni.

### **3. Ricerca scientifica e tecnologica.**

*Obiettivi:*

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

*Linee programmatiche:*

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;

- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Non si finanziano:

- Gestione ordinaria di enti ed associazioni;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

## **SETTORE AMMESSO:**

### **1. Volontariato, filantropia e beneficenza.**

*Obiettivi:*

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento al territorio colpito dal sisma del 6 aprile 2009;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

*Linee programmatiche:*

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;

- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Non si finanziano:

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Proposte non inserite in una logica di sistema;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo.

## **2. Crescita e formazione giovanile**

E' intenzione della Fondazione indirizzare parte delle proprie risorse in progetti volti a valorizzare le risorse umane e, soprattutto, ad investire sulle nuove generazioni, offrendo ai giovani maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro e, dando spazio a progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, valorizzando le occasioni di formazione offerte dal territorio, senza tuttavia sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale. In particolare l'intervento della Fondazione nel settore si proporrà di favorire il benessere psico-fisico di giovani adolescenti e prevenire rischi di emarginazione sociale.

*Obiettivi:*

- Contribuire all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture volte a promuovere attività educative e ricreative a favore dei giovani.

- Sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di trasmettere alle fasce giovanili il concetto di sport quale diritto per tutti, in quanto interessa la salute, la qualità della vita e l'educazione alla socialità;
- Prevenire situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche.

#### *Linee Programmatiche*

- Favorire il potenziamento e lo sviluppo di centri educativi come luoghi di aggregazione giovanile;
- Sostenere attività educative e ricreative a favore dei giovani per prevenire situazioni di emarginazione sociale;
- Sostenere l'acquisto di strumenti ed attrezzature anche multimediali per l'innovazione didattica,
- Sostenere e promuovere corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale;
- Sostenere iniziative, anche di carattere sportivo, purchè siano espressamente finalizzate all'educazione e alla formazione dei giovani, con il diretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

#### Non si finanziano

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni o proposti da società sportive;
- Le spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie di contributi per progetti accolti.

### **3. PRECONSUNTIVO 2011 E CONFRONTO CON IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ANNO 2011.**

E' utile ora analizzare l'andamento dei mercati finanziari e dei risultati economici conseguiti nel corrente esercizio per verificare la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di gestione indicati nel *Documento programmatico previsionale 2011* approvato nell'ottobre del 2010.

#### **3.1. L'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI.**

I mesi estivi sono stati caratterizzati da un'accelerazione della crisi sui mercati del debito sovrano che ha accresciuto i timori di possibili default di alcuni degli Stati periferici dell'area. Infatti, nonostante gli accordi per un nuovo piano di prestiti internazionali alla Grecia e per un aumento della capacità dell'EFSF e dell'ESM, a inizio agosto le incertezze sull'approvazione delle misure di austerità fiscale in Italia e i rinnovati timori di un rallentamento dell'economia più forte del previsto hanno spinto i rendimenti dei titoli governativi italiani e spagnoli su livelli non lontani da quelli che avevano indotto una chiusura dei mercati dei capitali privati per il Portogallo e l'Irlanda, generando livelli record degli spread da quando esiste la moneta unica. Gli spread rispetto al benchmark tedesco, interessato nel momento di maggiore difficoltà sui debiti periferici da un fenomeno di *flight to quality*, sono rientrati solo dopo l'intervento della BCE che da metà agosto ha iniziato ad acquistare titoli italiani e spagnoli. Si è trattato tuttavia di un equilibrio instabile e temporaneo, in attesa di un segnale politico forte e di un consenso più ampio nel trovare le giuste misure per combattere la speculazione dei mercati.

Le problematiche dei debiti pubblici si sono estese agli Stati Uniti, che hanno dovuto affrontare una difficile mediazione sul fronte del tetto del debito. I problemi politici statunitensi che hanno portato il Congresso a raggiungere un compromesso sul debito solo nelle ultime ore prima del blocco dei pagamenti ha portato le agenzie di rating a declassare, per la prima volta nella sua storia, il debito statunitense. Il segnale di tale evento è stato

prevalentemente di ordine politico, avendo avuto conferma delle difficoltà di gestione delle politiche economiche che caratterizzeranno per diversi anni tutte le economie avanzate; sui mercati finanziari si è ulteriormente accentuata l'instabilità e la caduta dei corsi soprattutto azionari, ma non si è registrato alcun effetto negativo sui rendimenti dei titoli statunitensi che, al contrario, hanno manifestato nuovi minimi in seguito ad un rinnovato ed intenso fenomeno di *flight to quality*.

L'ascesa delle tensioni si è verificata a partire dal mese di luglio ed in tre mesi sui mercati finanziari europei si è scatenata una vera e propria ondata di vendite, di portata analoga, se non più intensa, di quella riscontrata nel crack Lehman, con effetti particolarmente negativi sui mercati e sulla gestione dei portafogli. In questo periodo, si sono registrate perdite sui mercati azionari europei di quasi il 30%; i prezzi dei titoli pubblici italiani sono caduti in media di quasi il 5%; i corporate finanziari e i titoli high yield hanno manifestato perdite attorno all'8%; il tutto mentre le emissioni governative tedesche registravano nuovi livelli di minimo storico assoluto con il rendimento del decennale inferiore al 2%.

La situazione che si è venuta a creare in questi ultimi mesi costituisce la necessaria premessa per inquadrare lo scenario del prossimo anno e quello di medio termine. La soluzione del problema dei debiti europei (e della valuta comune) resta ovviamente imprescindibile per evitare una nuova fase di depressione che dalla finanza si sposterebbe all'intera economia. L'ipotesi di un accordo politico finanziario che eviti una nuova degenerazione della crisi rappresenta il punto fermo del contesto nel quale inquadrare le ipotesi per i prossimi anni, indipendentemente dagli strumenti che saranno messi in atto e dalle autorità coinvolte. E' implicito che, diversamente, l'intero pacchetto delle ipotesi e degli obiettivi andrebbe rivisto.

Sul piano macroeconomico, la congiuntura comincia a risentire degli effetti della crisi finanziaria attraverso una riduzione generalizzata degli indici PMI manifatturieri, un peggioramento del clima di fiducia e un arretramento degli ordini e delle vendite. L'attività economica aveva peraltro manifestato

già dei segnali di rallentamento nel secondo trimestre dell'anno. Negli Usa la revisione dei conti nazionali ha evidenziato una recessione più profonda di quanto valutato in precedenza e una sostanziale stagnazione nel periodo più recente per una maggiore debolezza dei consumi. L'evoluzione dell'attività economica resta condizionata dall'incertezza su consumi e investimenti, all'interno di un quadro che rimane caratterizzato da un mercato immobiliare ancora debole e dal mercato del lavoro stagnante. In tale contesto, le previsioni di consenso sono state riviste al ribasso, sia per l'anno in corso che per i prossimi anni, quando la crescita statunitense dovrebbe attestarsi stabilmente al di sotto del livello potenziale.

In Giappone il processo di normalizzazione dell'attività produttiva e della domanda non ha impedito la prosecuzione della fase di recessione nel secondo trimestre, a causa degli effetti dell'apprezzamento dello yen e del rallentamento della domanda mondiale. Emergono tuttavia dei segnali positivi inerenti la produzione industriale, anche per effetto della fase di ricostruzione dopo il terribile terremoto del marzo scorso.

L'Uem ha sperimentato il maggior rallentamento tra i paesi avanzati, in parte per il venir meno dei fattori transitori che avevano sostenuto la crescita del Pil a inizio anno. La ripresa dell'inflazione nella prima parte dell'anno e l'intonazione restrittiva della politica di bilancio in diversi paesi dell'area hanno avuto effetti di maggior contenimento dei consumi, in un contesto che peraltro non vede miglioramenti significativi del mercato del lavoro.

Per l'Uem la revisione al ribasso della crescita economia si manifesta soprattutto per il 2012 per effetto delle politiche fiscali più restrittive e della conseguente maggiore cautela dei consumatori.

Nelle aree emergenti si cominciano a manifestare gli effetti negativi delle politiche restrittive, messe in atto soprattutto per contrastare l'inflazione; la dinamica economica si mantiene ancora relativamente sostenuta a livello assoluto, ma in un quadro di maggiore incertezza sull'evoluzione futura.

In sostanza, pur non contemplando uno scenario recessivo, i prossimi anni saranno caratterizzati da un andamento dell'attività economica



relativamente debole, nel quale permarranno sensibili squilibri finanziari tra le varie aree geografiche e gli operatori economici programmeranno i propri piani di consumo e investimento in un quadro caratterizzato ancora da molta incertezza.

Negli ultimi due mesi i mercati finanziari delle principali aree industrializzate sono stati interessati da una fase di forte correzione indotta soprattutto dall'aumento del premio al rischio. Presumibilmente le attività tradizionalmente più rischiose (obbligazioni high yield e convertibili, azioni) hanno assunto un'impostazione più da scenario recessivo e in grado quindi di riposizionarsi in un livello di nuovo equilibrio qualora fossero allentate le tensioni. Il mercato monetario e dei titoli pubblici risulta ancora più incerto. Sul fronte monetario mentre la Federal Reserve ha sostanzialmente annunciato il prolungamento della politica espansiva per altri due anni, la gestione della politica monetaria della Bce risulta più complessa, dovendo conciliare il sostegno alle esigenze di liquidità del sistema finanziario con la stabilità dell'inflazione, oltretutto in un contesto in cui la scarsità dei trasferimenti interbancari rende più problematici i meccanismi di trasmissione all'economia reale. Negli ultimi mesi, in coincidenza con l'acuirsi della crisi, la Bce ha ripreso a rifinanziare in misura teoricamente illimitata il sistema bancario mentre tra gli operatori cresce l'aspettativa per un possibile taglio dei tassi ufficiali nei prossimi mesi.

Il mercato dei titoli pubblici si presenta ancora molto incerto; da un lato i rendimenti dei Bund tedeschi manifestano una situazione coerente con un quadro recessivo (se non addirittura una bolla); i rendimenti dei titoli italiani risulterebbero troppo elevati se si considera una qualche soluzione al problema dei debiti più in generale. E' ovvio che gli attuali livelli (espressi soprattutto in termini di spread) rappresentino un punto di non equilibrio: se perdurassero ancora (a maggior ragione se aumentassero) sarebbero insostenibili; è presumibile quindi che, sia pur con gradualità, si possa intravedere un sentiero di normalizzazione degli spread, mediamente collocati comunque su livelli superiori al periodo pre-crisi. E' difficile ipotizzare quale possa essere la soluzione per i paesi più in difficoltà

(soprattutto Grecia e poi a seguire il Portogallo) ma non c'è dubbio che il problema sarà affrontato a livello globale e si cercherà, una volta trovato l'accordo politico, di limitare il più possibile ulteriori effetti negativi.

In particolare, nei giorni di maggiore difficoltà si sono registrate perdite sensibili sui titoli azionari bancari alle prese già con una difficile congiuntura economica e interessati da perdite più o meno cospicue sul portafoglio titoli. Il recupero delle quotazioni dei titoli finanziari in particolare, proprio per essere comunque subordinato all'evoluzione della gestione dei debiti, potrà avvenire solo gradualmente; peraltro la debolezza economica e le politiche restrittive messe in atto potranno comunque condizionare l'entità del possibile recupero (in generale) delle quotazioni azionarie, pur considerando che comunque la caduta dei corsi (soprattutto in Europa) è stata così violenta da risultare presumibilmente sovradimensionata.

In sostanza il contesto con cui si sono evoluti gli eventi incorpora margini di recupero dei mercati, allo stesso modo però con cui si potranno manifestare ancora fibrillazioni più o meno intense. Tale scenario genera la necessità di valutare le previsioni dei prossimi anni con molta cautela, seguendo da vicino l'evoluzione degli eventi e con obiettivi di redditività comunque moderati.

Il decreto ministeriale 27 luglio 2011 ha consentito anche per il corrente esercizio l'applicazione dell'art. 15, commi 13, 14 e 15 del Decreto legge n. 185/2008 con conseguente possibilità di adottare anche per il bilancio 2011 i criteri di valutazione dei titoli applicati nel 2008 e nel 2009 e nel 2010.

#### **4. LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2011.**

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola in immobilizzazioni materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

Le immobilizzazioni materiali presentano, al 30 settembre 2011, la seguente composizione:

	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Fondo Ammortamento</b>	<b>Valore Netto Contabile</b>
<b>Immobili</b>			
Palazzo Dragonetti De Torres	2.691.542	-	2.691.542
Sede Fondazione (Palazzo dei Combattenti)	2.529.462	-	2.529.462
Cinema Balilla (Sulmona)	220.000	-	220.000
<b>Beni Strumentali</b>			
Macchine Elettroniche d'Ufficio	19.418	9.942	9.476
Arredamento	68.277	38.749	29.528
Impianti generici	3.360	2.728	632
Attrezzature industriali e commerciali	2.126	537	1.589
<b>Beni d'arte</b>			0
Opere d'arte	109.077	-	109.077
<b>Totale</b>	<b>5.643.262</b>	<b>51.956</b>	<b>5.591.306</b>

La voce immobili comprende Palazzo Alfieri-De Torres sito in L'Aquila, Piazza Santa Giusta, 1, Palazzo Dei Combattenti sito in L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II, 194 ed il fabbricato acquistato in data 05 maggio 2011 sito in Sulmona in via Francesco Pantaleo, 31-33, denominato ex "Cinema Balilla". Gli immobili siti in L'Aquila sono stati entrambi danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 e, pertanto, risultano contabilizzati al netto della svalutazione registrata nell'anno 2010 a seguito della perdita di valore subita. Tale svalutazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 2426 comma 3 del Codice Civile, sulla base di una perizia di stima

affidata al Consorzio per la Sperimentazione Edilizia (CSE) dell'Università degli Studi dell'Aquila finalizzata alla valutazione economica dei danni causati dal sisma. Sulla base della predetta perizia estimatoria si è provveduto a contabilizzare nel bilancio chiuso al 31.12.2010 l'intero ammontare dei danni subiti, quantificati in complessivi € 1.908.363, di cui € 1.479.455 relativi a palazzo Alfieri-De Torres ed € 428.908 relativi a Palazzo dei Combattenti sede della Fondazione. Dato lo stato di inagibilità dei suddetti immobili e l'avvenuta contabilizzazione della svalutazione a seguito della perdita durevole di valore è stata sospesa, a partire dall'esercizio 2010, la procedura di ammortamento. Si fa presente che Palazzo Alfieri-De Torres è di interesse storico-artistico e, pertanto, sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza, ai sensi della Legge 20 giugno 1909 n. 364. Sarà possibile accedere ai contributi previsti dal DPR 42/04 (Testo Unico sui Beni Culturali) e alle ulteriori specifiche provvidenze che dovrebbero essere destinate a ristoro dei danni causati dal sisma agli edifici di interesse storico-artistico. Le provvidenze della specie, una volta incassate, diventeranno sopravvenienze attive a beneficio degli esercizi futuri. La Fondazione è impegnata nel recupero degli immobili danneggiati dal sisma; a tal proposito sono state avviate tutte le procedure previste dalla normativa in materia di ricostruzione al fine di consentire il recupero degli immobili, consentendo in particolare, il rientro della Fondazione nella propria sede e contribuire, in tal modo, alla rivitalizzazione del Centro Storico dell'Aquila.

La Fondazione, nel mese di maggio del corrente anno, ha acquistato un immobile sito in Sulmona, denominato "ex Cinema Balilla"; si tratta in particolare di un palazzetto stile liberty della fine del XIX secolo, storica sala cinematografica sulmonese, situato nel centro storico della città. Il palazzo, composto di due piani fuori terra, ha una superficie totale coperta di circa 500 mq, oltre ad una superficie scoperta di circa 100 mq. L'immobile da alcuni decenni in abbandono potrà tornare a nuova vita grazie all'intervento della Fondazione che, al più presto, avvierà i lavori di

restauro per destinarlo a centro culturale a servizio della città e punto di riferimento per la Fondazione stessa. Il costo d'acquisto è stato pari ad € 220.000.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano così composte:

	<b>30/09/2011</b>
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>21.162.625</b>
non quotate	
- Carispaq S.p.A.	16.092.229
- Cassa DD PP	5.000.000
- Fondazione per il Sud	70.396
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>77.020.490</b>
- quotati	35.152.859
- non quotati	43.867.631
<b>d) Altri titoli</b>	<b>2.000.000</b>
- non quotati	2.000.000
<b>Totale</b>	<b>100.183.115</b>

La voce "Altre partecipazioni" include le seguenti partecipazioni azionarie:

<b>Denominazione</b>	<b>Numero azioni possedute</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>% possesso</b>
Partecipazioni Strumentali (Fondazione per il Sud)	—	70.396	0,023
Carispaq Spa	2.712.500	16.092.229	16,953
Cassa DD.PP. Spa	500.000	5.000.000	0,140
<b>Totale</b>		<b>21.162.625</b>	

In merito alla partecipazione della Fondazione in Carispaq s.p.a.(Banca Conferitaria), si segnala che l'Assemblea Straordinaria della stessa Carispaq s.p.a., in data 15 aprile 2011, ha deliberato un aumento del capitale sociale

a titolo gratuito, mediante imputazione di riserve e altri fondi iscritti in bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2442 del Codice Civile. A seguito del suddetto aumento di capitale e della conseguente assegnazione di azioni gratuite, la Fondazione possiede attualmente n. 2.712.500 azioni della Carispaq S.p.A. per un controvalore pari a € 16.092.229, pari alla percentuale di partecipazione del 16,953%.

La tabella seguente mostrala dinamica e la composizione degli strumenti finanziari, immobilizzati e non immobilizzati:

	dic-10		giu-11		set-11	
		Comp %		Comp %		Comp %
Titoli di Stato	9.033.375	7,63%	23.094.630	19,24%	24.090.830	20,60%
Obbligazioni Governative estere	5.065.629	4,28%	5.065.629	4,22%	5.065.629	4,33%
Obbligazioni bancarie	61.051.373	51,55%	47.864.032	39,87%	47.864.031	40,93%
Portafoglio polizze	8.845.079	7,47%	8.921.206	7,43%	8.959.900	7,66%
Fondo TTVenture	1.000.000	0,84%	1.000.000	0,83%	1.000.000	0,86%
Portafoglio azionario	7.718.466	6,52%	5.512.169	4,59%	4.175.721	3,57%
Portafoglio in delega	19.811.786	16,73%	20.944.882	17,45%	19.138.183	16,36%
G.P. Investimento private 0-15	5.121.125	4,32%	5.020.150	4,18%	4.963.174	4,24%
<b>Totale strumenti finanziari q. e n.q.</b>	<b>117.646.833</b>	<b>99,33%</b>	<b>117.422.698</b>	<b>97,80%</b>	<b>115.257.468</b>	<b>98,55%</b>
Liquidità	791.025	0,67%	2.639.162	2,20%	1.692.775	1,45%
<b>Totale delle risorse finanziarie</b>	<b>118.437.858</b>	<b>100,00%</b>	<b>120.061.860</b>	<b>100,00%</b>	<b>116.950.243</b>	<b>100,00%</b>
<i>Di cui: componente azionaria</i>	<i>7.718.466</i>	<i>6,52%</i>	<i>5.512.169</i>	<i>4,59%</i>	<i>4.175.721</i>	<i>3,57%</i>
<i>Di cui: titoli immobilizzati</i>	<i>67.136.377</i>	<i>56,68%</i>	<i>78.024.292</i>	<i>66,45%</i>	<i>79.020.490</i>	<i>68,56%</i>

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari in strumenti quotati e non quotati, con separata indicazione dei titoli immobilizzati.

<b>TITOLI IMMOBILIZZATI</b>			
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>valore di bilancio al 31.12.2010</b>	<b>valore di bilancio al 30.06.2011</b>	<b>valore di bilancio al 30.09.2011</b>
<b>STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>			
<i>BTP 01GIU14 3,50%</i>	510.495	510.495	510.495
<i>BTP 01LUG12 2,50%</i>	1.509.364	1.509.364	1.509.364
<i>BTP 01AGO16 3,75%</i>	508.903	508.903	508.903
<i>BTP 01FB19 4,25%</i>	508.339	2.003.752	2.003.752
<i>BTP 01AGO21 3,75%</i>	9.390	2.324.507	2.324.507
<i>GRECIA 20AGO13 4%</i>	1.031.057	1.031.057	1.031.057
<i>GRECIA 20LUG16 3,6%</i>	1.483.957	1.483.957	1.483.957
<i>GRECIA 20AGO13 4,10%</i>	1.038.912	1.038.912	1.038.912
<i>GRECIA 20LUG15 3,70%</i>	1.511.703	1.511.703	1.511.703
<i>BTP 3/21 3,75%</i>	3.001.492	3.001.492	3.001.492
<i>CCT EU 10/17</i>	2.985.392	2.985.392	2.985.392
<i>BTPI 2,35% 09/19</i>		2.543.626	2.543.626
<i>BTP 2,25% 11/13</i>		2.250.473	2.250.473
<i>BTP 3,75% 08/16</i>		998.005	998.005
<i>BTP 3,75% 04/16</i>		1.987.708	1.987.708
<i>BTP 3,75% 08/15</i>		1.004.002	2.000.200
<i>CCT EU 04/18</i>		1.466.913	1.466.913
<i>Nomura Bank International</i>	2.993.400	2.993.400	2.993.400
<i>Intesa Tier 1 San Paolo 8,047% 06/2018</i>	3.003.000	3.003.000	3.003.000
<b>STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>			
<i>Obbligazioni CARISPAQ 09GE11</i>	5.000.000	-	-
<i>Obbligazioni MPS 4,75% 09/14</i>		2.545.729	2.545.729
<i>Obbligazioni BpLS ZC 09GE11</i>	2.890.647	-	-
<i>Obb. Credit Suisse</i>	3.000.000	3.000.000	3.000.000
<i>Obbligazioni MERRILL L. tv 22DC11</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>Obbligazioni BPM TV FEBB11</i>	2.499.631	-	-
<i>Obbligazioni ITALEASE TV 13FEBB12</i>	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>MPS TV 08/18</i>	4.000.000	4.000.000	4.000.000
<i>Merrill Lynch</i>	2.000.000	2.000.000	2.000.000
<i>Polizza Fondiaria Sai "Valore Certo"</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>Fondo TT Venture</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>Obbligazioni BANCAPULIA</i>	4.000.000	-	-
<i>Obbligazioni BANCAPULIA 01/12 2,90%</i>	5.000.695	5.000.695	5.000.695
<i>Prestito subordinato Carispaq lower tier</i>	4.250.000	4.250.000	4.250.000
<i>Obbligazione Fresh Mps</i>	2.400.000	2.400.000	2.400.000
<i>UBI 3,875% 2/13</i>		1.004.923	1.004.923
<i>BPER</i>		1.528.361	1.528.361
<i>UNICREDIT 3,625% 13</i>		1.000.595	1.000.595
<i>HERA 4,125% 2/16</i>		546.230	546.230
<i>OBBLIGAZIONI ATLANTIA</i>		630.773	630.773
<i>UNICREDIT 3,95%</i>		952.229	952.229
<i>OBBLIGAZIONI CDP 4,25% 09/16</i>		3.008.096	3.008.096
<b>TOTALE</b>	<b>67.136.377</b>	<b>78.024.292</b>	<b>79.020.490</b>

<b>TITOLI NON IMMOBILIZZATI</b>			
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>valore di bilancio al 31.12.2010</b>	<b>valore di mercato al 30.06.2011</b>	<b>valore di mercato al 30.09.2011</b>
Gestione patrimoniale individuale	5.121.125	5.020.150	4.963.174
<b>TOTALE STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE</b>	<b>5.121.125</b>	<b>5.020.150</b>	<b>4.963.174</b>
<b>STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>			
<b>Portafoglio in delega e azioni</b>			
<i>Fondi Comuni ARCA</i>	2.529.690	2.351.436	1.977.189
<i>Fondo DB Platinum Croci us fund</i>	3.081.619	3.041.272	2.794.776
<i>Allianz Euro High Yield</i>	4.271.912	4.390.670	3.812.526
<i>Parvest Step 90</i>	2.000.000	-	-
<i>Pictet emerging debt</i>	1.852.872	1.963.113	1.834.827
<i>Exane Archimedes</i>	3.004.686	3.065.093	3.094.911
<i>LO-FUNDS CONVERTIBLE BOND I A</i>	3.071.007	3.131.797	2.923.583
<i>ETC AGRIC DJAIG</i>	-	501.501	409.500
<i>FTIF GLOB BOND</i>		1.000.000	962.567
<i>ALLIANZ RCM EUROLAND</i>		1.500.000	1.328.304
<i>ENEL</i>	782.608	-	-
<i>TERNA</i>	1.031.323	1.007.010	829.920
<i>ATLANTIA</i>	1.122.199	1.030.513	759.786
<i>FINMECCANICA</i>	283.649	211.586	134.089
<i>SNAM RETE GAS</i>	1.154.741	-	-
<i>ENI</i>	938.619	852.681	695.524
<i>ETF LYXOR DJ EURO STOXX 50L</i>	2.405.327	2.410.379	1.756.402
	<b>27.530.252</b>	<b>26.457.051</b>	<b>23.313.904</b>
<b>TOTALE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>27.530.252</b>	<b>26.457.051</b>	<b>23.313.904</b>
<b>STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>			
<b>OBBLIGAZIONI</b>			
<i>Obbligazioni CREDEM tv 31MZ11</i>	5.000.000	-	-
<i>Obbligazioni ITALEASE zc 06GIU11</i>	5.014.000	-	-
	<b>10.014.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altri Strumenti</b>			
<i>Polizza Lloyd Adriatico n. 17194380</i>	254.208	256.729	258.010
<i>Polizza Index Lincked Zurich Inoltre</i>	42.170	42.170	42.170
<i>Allianz Contratto Vita my life</i>	5.528.819	5.583.653	5.611.524
<i>Fondiarria Sai c/aperto n. 63983,77</i>	1.002.682	1.012.627	1.017.682
<i>Axa investimento più</i>	1.017.200	1.026.027	1.030.514
<b>TOTALE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>17.859.079</b>	<b>7.921.206</b>	<b>7.959.900</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>50.510.456</b>	<b>39.398.407</b>	<b>36.236.978</b>



Ai fini della la valutazione dei titoli non immobilizzati, si segnala che il Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 27 luglio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2011, ha disposto l'estensione anche al 2011 dell'applicazione delle norme di cui al D.L. 185/2008, art. 15, commi da 13 a 15-ter, che consentono ai soggetti che non applicano gli IAS di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nei loro patrimoni al valore di iscrizione in bilancio "anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

Il decreto, che ripropone la disposizione applicata fin dal bilancio relativo all'esercizio 2008, trae origine dalla constatazione che la "situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari" non è in grado di esprimere indicatori attendibili. Da qui la necessità di prevedere deroghe ai criteri di valutazione, al fine di evitare che sui bilanci si rifletta l'emotività dei mercati, pregiudicandone la significatività.

Ciò premesso, conformemente alle indicazioni pervenute dall'Associazione di categoria, si evidenzia che, anche per il corrente esercizio, ci si è avvalsi delle disposizioni del comma 13 dell'art. 15 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185. Pertanto, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato, o al costo di acquisto se sottoscritti nell'esercizio in corso, anziché al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Nella seguente tabella si riportano i valori di dettaglio dei titoli su cui si è applicato il decreto 185/2008:

Isin	Tipologia	Valore di bilancio o di acquisto se successivo	Controvalore al 30/09/2011	Svalutazioni/ Rivalutazioni
<b>PORTAFOGLIO IN DELEGA</b>				
IT0001033528 IT0003021992	FONDI ARCA	2.529.690,00	1.977.189,00	-552.501,00
LU0194164967	Fondo DB PLATINUM CROCI US FUND	3.081.619,43	2.794.776,00	-286.843,43
LU0482910402	Allianz Euro High Yield	4.271.912,00	3.812.526,00	-459.386,00
LU0209988657	LO-FUNDS CONVERTIBLE BOND I A	3.071.007,44	2.923.583,00	-147.424,44
GB00B15KYH63	ETC AGRIC DJAIG	501.501,00	409.500,00	-92.001,00
LU0340553600	Bloomberg PFEMLHI LX EQUITY Pictet emerging debt	1.852.872,00	1.834.827,00	-18.045,00
LU0417733242	Exane Archimedes	3.004.686,00	3.094.911,00	78.946,88
LU0256884064	ALLIANZ RCM EUROLAND	1.500.000,00	1.328.304,00	-171.696,00
LU0316492775	FTIF GLOB BOND	1.000.000,00	962.567,00	-37.433,00
<b>TOTALE</b>				<b>- 1.686.383,00</b>
<b>AZIONI</b>				
IT0003242622	TERNA	1.007.010,00	829.920,00	-177.090,00
IT0003506190	ATLANTIA	1.122.199,17	759.786,00	-362.413,17
IT0003856405	Finmeccanica	283.649,25	134.089,00	-149.560,25
IT0003132476	ENI	938.618,62	695.524,00	-243.094,62
FR0007054358	ETF LYXOR DJ Euro stoxx 50 L	2.410.379,14	1.756.402,00	-653.977,14
<b>TOTALE</b>				<b>-1.586.135,18</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>-3.272.518,18</b>

L'effetto dell'applicazione del decreto 185/2008 sulla valutazione del patrimonio finanziario non immobilizzato ha consentito di non contabilizzare una svalutazione pari ad € 3.272.518,18.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del patrimonio netto della Fondazione:

## PATRIMONIO NETTO

Composizione	Settembre 2011
a) Fondo di dotazione	55.764.278
b) Riserva Rivalutazione e plusvalenze	72.974.058
d) Riserva Obbligatoria	4.510.748
e) Ris. Int. Patrimonio	3.127.182
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>136.376.266</b>

L'attività erogativa svolta fino al 30 settembre 2011 è riepilogata nella tabella che segue:

SETTORI RILEVANTI	Numero	Compos.	Importi	Compos.
Arte, attività e beni culturali	150	51,02	620.864,00	46,52
Sviluppo locale	75	25,51	312.400,00	23,41
Ricerca scientifica e tecnologica	23	7,82	116.500,00	8,73
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>84,35</b>	<b>1.049.764,00</b>	<b>78,65</b>
SETTORI AMMESSI				
Volontariato, filantropia e beneficenza	46	15,65	284.980,00	21,35
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>15,65</b>	<b>284.980,00</b>	21,35
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>294</b>	<b>100,00</b>	<b>1.334.744,00</b>	<b>100,00</b>

Nel Bilancio di missione 2011 si daranno informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

## 4. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE ECONOMICA DELL'ESERCIZIO 2011.

Tenuto conto della struttura finanziaria prima illustrata, che al momento si ipotizza resti sostanzialmente invariata fino alla fine dell'anno, dell'andamento dei mercati finanziari e della struttura dei costi in essere, nonché dell'applicazione del decreto 185/2008 in materia di valutazione del patrimonio finanziario non immobilizzato, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2011 (D.P.P. 2011).

CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2011		DPP 2011	
<b>1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>				<b>200.000</b>
<b>2 Dividendi e proventi assimilati:</b>		<b>1.175.188</b>		<b>800.000</b>
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.000.000		600.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	175.188		200.000	
<b>3 Interessi e proventi assimilati:</b>		<b>2.583.214</b>		<b>2.620.000</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.564.543		2.500.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			100.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	18.671		20.000	
<b>4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>134.326</b>		<b>100.000</b>
<b>5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>				
<b>6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</b>				
<b>7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie</b>				
<b>8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate</b>				
<b>9 Altri proventi:</b>				
<b>10 Oneri:</b>		<b>-980.000</b>		<b>1.030.000</b>
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-340.000		-320.000	
b) per il personale	-260.000		-260.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-23.165		-30.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-41.334		-40.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-15.912		-80.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-299.589		-300.000	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>		<b>2.912.728</b>		<b>2.690.000</b>
<b>11 Proventi straordinari</b>				
di cui:				
<b>12 Oneri straordinari</b>				
di cui :				
<b>13 Imposte</b>				
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>2.912.728</b>		<b>2.690.000</b>

Al riguardo, con riferimento al preconsuntivo 2011, si ritiene utile fornire le seguenti specificazioni:

- a) l'importo di € 1.175.188 relativo alla voce 2) è riferito:
- quanto ad € 1.000.000 all'intero dividendo incassato a maggio 2011 dalla partecipazione alla Cassa DD.PP. relativo all'esercizio 2010. Al riguardo, si precisa che l'Assemblea straordinaria della Cassa DD.PP. tenutasi il 23 settembre 2009 ha emendato lo Statuto della Cassa DD.PP., prorogando di tre anni (fino al 15 dicembre 2012) il termine per la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie ed eliminando le norme relative al dividendo preferenziale riservato agli azionisti privilegiati. Pertanto, a partire dal dividendo relativo all'esercizio 2009, gli importi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per le attività delle Fondazioni azioniste;
  - quanto ad € 175.188 ai dividendi incassati sulle azioni in portafoglio ed alla stima di quelli da incassare;
- b) l'importo di € 2.583.214 di cui alla voce 3.a) è costituito dal prevedibile flusso cedolare degli strumenti finanziari immobilizzati - ammontanti mediamente a circa 79 milioni di euro - al tasso medio del 2.8% netto;
- c) l'importo di € 134.326 di cui alla voce 4) è la somma algebrica delle rivalutazioni minime garantite sul portafoglio polizze.
- d) l'importo di € 299.589 di cui alla voce 10.i) è analizzato nella seguente tabella:

<b>Altri oneri</b>	299.589,00
- Utenze varie	17.725,00
- Spese postali	8.061,00
- Assicurazioni	8.776,00
- Contributi associativi	56.466,00
- Manutenzione beni immobili mobili - software	13.693,00
- Licenze Software	7.323,00
- Spese di rappresentanza	8.698,00
- Pubblicità per eventi curati dalla fondazione	20.197,00
- Iniziative editoriali	68.203,00
- Cancelleria e materiale di consumo	8.952,00
- Attrezzature non cap..	12.000,00
- Affitti e locazioni e spese cond.li	28.360,00
- Spese notarili e di registro atti	25.427,00
- Corsi di formazione personale	3.189,00
- Altre Spese varie	12.519,00

Con riferimento al risultato ottenuto si evidenzia:

- Performance negativa della gestione patrimoniale Eurizon che ha risentito della forte crisi dei mercati internazionali
- drastica flessione delle quotazioni a mercato del portafoglio in delega e dei titoli azionari che non hanno inficiato il risultato grazie alla possibilità di applicare il D.lgs. 185/2008.
- drastica flessione dei tassi di interesse che ha comportato una forte diminuzione delle cedole sui titoli indicizzati e su quelli di nuova acquisizione.
- I costi del corrente esercizio risultano in linea con i costi del precedente anno.

La Fondazione prevede pertanto di chiudere il bilancio con un avanzo pari ad € 2.912.728.

## 5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2012

Tenuto conto dell'attuale struttura del portafoglio della Fondazione e delle considerazioni sui mercati finanziari indicate in premessa, è di seguito riportata una stima prudentiale del conto economico previsionale 2012:

CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2011		DPP 2012	
<b>1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>				<b>125.000</b>
<b>2 Dividendi e proventi assimilati:</b>		<b>1.175.188</b>		<b>569.000</b>
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.000.000		394.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	175.188		175.000	
<b>3 Interessi e proventi assimilati:</b>		<b>2.583.214</b>		<b>2.631.000</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.564.543		2.485.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			125.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	18.671		21.000	
<b>4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>134.326</b>		<b>170.000</b>
<b>5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>				
<b>6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</b>				
<b>7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie</b>				
<b>8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate</b>				
<b>9 Altri proventi:</b>				
<b>10 Oneri:</b>		<b>-980.000</b>		<b>-985.165</b>
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-340.000		-340.000	
b) per il personale	-260.000		-260.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-23.165		-23.165	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-41.334		-42.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-15.912		-20.000	
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-299.589		-300.000	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>		<b>2.912.728</b>		<b>2.509.835</b>
<b>11 Proventi straordinari</b>		<b>0</b>		
di cui:				
<b>12 Oneri straordinari</b>		<b>0</b>		
di cui :				
<b>13 Imposte</b>				
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>2.912.728</b>		<b>2.509.835</b>

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale 2012:

a. Per il risultato della gestione patrimoniale si è ipotizzata una rivalutazione netta in base alle previsioni sui mercati elaborate da Prometeia.

b. Dividendi e proventi assimilati: € 569.000. Si riferisce, essenzialmente, al prevedibile dividendo sulla partecipazione alla Cassa DD.PP., ipotizzando un rendimento lordo del 8% sul valore nominale della partecipazione ed ai dividendi sulle azioni in portafoglio;

c. Interessi e proventi assimilati: € 2.631.000. Trattasi, degli interessi sugli strumenti finanziari ipotizzando un rendimento netto del 2.8%, ed il rendimento della liquidità;

d. Oneri € 985.165: una stima in linea con quella del corrente esercizio, per i costi di struttura si è considerato un incremento di circa il 3% considerando l'attuale tasso di inflazione e l'incremento delle aliquote iva.